

Il Biellese è una terra di tradizioni legate alla dedizione per il lavoro, ben salde anche in epoche di grandi cambiamenti. Lo spirito di libertà della sua gente ha saputo mantenere l'autonomia di un'area lontana dai grandi eventi storici, ma con una storia locale ricca e intensa. Castelli, borghi, chiese e antichi opifici testimoniano la vitalità del territorio. Una preziosa risorsa, che Biella e la sua provincia hanno valorizzato, mettendola a disposizione di tutti.



La nascita della città di Biella e lo sviluppo del suo territorio devono molto alle caratteristiche idrogeologiche della zona. I primi insediamenti da cui è sorta Biella sono stati fondati in epoca preromana, nell'area posta allo sbocco delle valli Cervo e Oropa, non lontano dalla Valle Elvo. La ricchezza di corsi d'acqua e le vie di comunicazione sorte nella zona hanno favorito lo sviluppo del commercio e della lavorazione della lana. Quest'arte molto antica, praticata nella fascia montana del Biellese, da semplice necessità quotidiana si è evoluta fino a diventare un'attività economica in continua crescita.



CONFARTIGIANATO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

L'età antica

Le prime testimonianze della presenza umana nel Biellese risalgono al V sec. a.C., epoca di datazione dei resti di un insediamento rinvenuti nella zona della Burcina. Il luogo era abitato da un popolo di origine celtica dedito ad attività tessili, come testimoniano gli strumenti ritrovati tra i reperti: cesoie, pesi in terracotta e un telaio verticale. Dallo stesso sito provengono una serie di utensili casalinghi tra cui una brocca etrusca in lamina di bronzo conservata al Museo del Territorio di Biella.



Reperti di epoca romana conservati al Museo del Territorio

Gli antichi abitanti del Biellese sono stati in seguito assoggettati al dominio dei Romani. Importanti reperti ne testimoniano la presenza a partire dal I-II secolo d.C.: a Biella sono state rinvenute due

necropoli nei pressi della collina del Piazza. Gli oggetti funerari ritrovati nelle tombe tra cui ampole, vasellame e un pregevole busto di Minerva si trovano al Museo del Territorio di Biella.

Il Medioevo

Dopo la caduta dell'impero romano il Biellese viene inglobato nel regno longobardo. In seguito entra a far parte dell'impero di Carlo Magno finché i successori Lotario e Lodovico donano Biella al conte Bosone di Provenza in cambio di altre terre: l'atto ufficiale di donazione risale all'826 ed è il primo documento in cui viene citato il nome di Biella. Nei secoli successivi la storia del Biellese si lega alle vicende dei nobili locali che di volta in volta assumono il dominio. Tra il 1200 e il 1300 emergono le autonomie comunali: la popolazione si mostra ostile al potere di vescovi e feudatari e nel 1245, Biella afferma la sua libertà, emanando lo statuto comunale.

La città di parte guelfa si impegna nelle lotte di fazione contro Vercelli ghibellina.

Lungo la fascia collinare e la pianura del Biellese sorgono numerosi castelli, eretti per volere delle nobili famiglie di feudatari che nel Medioevo si contendevano la supremazia sul territorio. Gli Avogadro, i Conti di Biandrate, i Ferrero-Fieschi possono essere ricordati tra le famiglie che hanno fatto la storia del Biellese. I castelli non erano solo la dimora degli aristocratici: costruiti in posizioni strategiche erano spesso fortificati e servivano come strutture di difesa in caso di guerra o di assedio.



Il castello di Roppolo



Il castello di Castellengo

I Ricetti

I ricetti nascono da aggregazioni degli abitanti del contado per tutelare i comuni interessi economici. Risalgono all'epoca medievale quando l'economia era strettamente legata ai frutti della terra. Il ricetto svolgeva funzione di ricovero, di raccolta di prodotti agricoli e di rifugio per gli abitanti della campagna e per il loro bestiame in momenti di pericolo.



*In arancio
i ricetti
che si sono
conservati*

Il ricetto di Candelo

Borghifranchi

I borghifranchi vengono istituiti dai comuni divenuti autonomi tra il 1200 e il 1300. Si tratta di insediamenti forniti di strutture difensive e costruiti nei pressi dei confini del territorio comunale o in punti strategici per l'espansione. I comuni favorivano l'incremento demografico dei borghifranchi talvolta concedendo privilegi fiscali o giuridici a coloro che decidevano di trasferirvisi. In altri casi stabilirsi nel borgofranco era un obbligo per alcuni abitanti del comune.



*In arancio
i castelli
che si sono
conservati*



Il Castello di Sandigliano



Il castello di Castelletto Cervo

Le porte e le mura

Le fortificazioni di Biella risalgono al IX - X secolo, costruite per far fronte alle guerre che hanno animato la storia locale. Nel corso dei secoli la cinta muraria è stata distrutta e ricostruita più volte. Le lotte contro il comune di Vercelli, frequenti nel il XIV secolo, avevano reso necessario il potenziamento delle fortificazioni che circa un centinaio d'anni dopo avevano probabilmente raggiunto il loro massimo sviluppo.

- 1. Porta della Torrazza.**
Risale al '700, si trova sulla via dal Piazza verso Oropa
- 2. Porta Sive Andurnensis.**
Dal Piazza conduce verso la valle del Cervo.
- 3. Porta di Ghiara.**
Risale al tempo del vescovo Lombardo della Torre.
- 4. Porta di Ollera.**
Completamente scomparsa, risale al XIV-XV secolo
- 5. Porta di Ripa, Sive Andurnensis.**
È la porta più settentrionale della cinta del Piano.
- 6. Porta di S. Cassiano, Sive Novariensis.**
Collocata presso l'antica chiesa San Cassiano.
- 7. Porta Vercellina.**
Detta in seguito porta Torino.
- 8. Porta Vernati.**
Detta anche porta di Rovere.
- 9. Porta Sive Hyporediensis.**
È ignorata da alcune fonti.

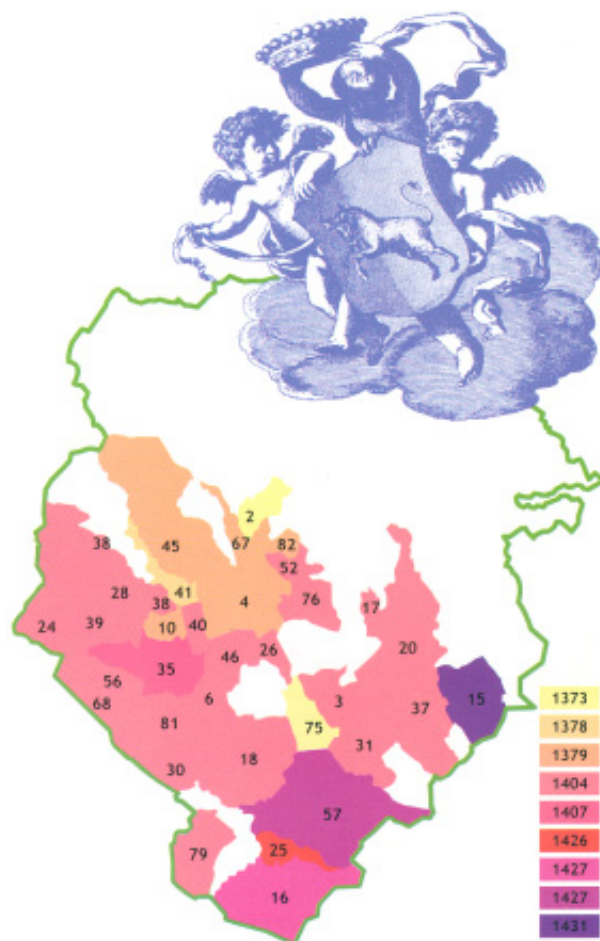


Sottomissione ai Savoia

Tra il 1372 e il 1404, nel Biellese si impone il dominio di casa Savoia: in poco più di trent'anni, tutti i comuni Biellesi passano sotto il dominio sabauda, eccetto Masserano che rimarrà indipendente fino al 1741. Nel 1626 Carlo Emanuele di Savoia istituisce la provincia di Biella, riconosciuta come ente fino al 1859. In questo periodo il Biellese segue le vicende storiche legate al governo sabauda, fino a giungere all'unificazione nazionale italiana.

TABELLA DATE
DI SOTTOMISSIONE
AI SAVOIA

1373	Verrone (75), Andorno (2)
1378	Occhieppo sup. (41)
1379	Biella (4), Camburzano (10), Pollone (45), Tollegno (67), Zumaglia (82)
1404	Benna (3), Borriana (6), Cerreto (17), Cerrione (18), Cossato (20), Donato (24), Gaglianico (26), Graglia (28), Magnano (30), Massazza (31), Mottalciata (37), Muzzano (38), Netro (39), Occhieppo inf. (40), Ponderano (46), Ronco (52), Sala (56), Torrazzo (68), Vigliano (76), Viverone (79), Zubiena (81)
1407	Mongrando (35)
1426	Dorzano (25)
1427	Cavaglia (16)
1427	Salussola (57)
1431	Castelletto Cervo (15)



Il Biellese nell'800 e '900

Gli avvenimenti storici del 1800 toccano solo marginalmente il Biellese che in questo periodo, tuttavia, vive una fase importantissima per il suo sviluppo industriale. I primi macchinari tessili vengono importati dall'industriale Pietro Sella nel 1815 dando così inizio alla moderna meccanizzazione della fabbrica tessile e, con essa, al mutamento radicale dell'economia e della vita sociale dei biellesi. Nel 1856 si inaugura la stazione ferroviaria che darà ulteriore impulso alle attività industriali e al commercio.



Antichi lanifici lungo il Torrente Cervo a Biella.

Nel 1859 Biella viene inserita nella provincia di Novara ed è occupata dalle forze austriache, durante la seconda guerra d'indipendenza. Nel 1927 Biella entra a far parte della provincia di Vercelli e lo rimarrà

fino al 1995. La città di Biella fu occupata dai tedeschi nel 1943 e fu teatro di eccidi e saccheggi sino al 24 aprile 1945, quando i partigiani, fortemente presenti nelle montagne biellesi, la liberarono.

Personaggi storici biellesi

Agostino de Fango

(1414-1493) Domenicano, fu in fama di santità.

Sebastiano Ferrero

(1438-1519) Chiavaro di Biella, Consigliere di Stato, Generale delle Finanze, Tesoriere e Amministratore del Ducato di Milano.

Bonifacio Ferrero

(1476-1543) Vescovo di Ivrea e Vercelli, Cardinale e Legato di Paolo III.

Carl'Antonio Dal Pozzo

(1547-1607) Consigliere del Granduca di Toscana Cosimo I e Arcivescovo di Pisa.

Cassiano Dal Pozzo

(1589-1657) Mecenate, collezionista d'arte, membro delle Accademie dei Lincei, degli Umoristi e della Crusca.

Alessandro Filiberto Scaglia

(1592-1641) Titolare dell'Abbazia di S. Maria di Staffarda, Ambasciatore a Parigi e a Londra del Duca di Savoia Carlo Emanuele I.

Pietro Micca

(1677-1706) Soldato, morì eroicamente per salvare Torino dall'assedio francese.



Quintino Sella (1827-1884)

Amedeo Avogadro

(1776-1856) Fisico, matematico, cattedratico all'università di Torino.

Pietro Sella

(1784-1827) Imprenditore, importò i primi macchinari tessili nel Biellese.

Giovanni Battista Cossato

(1788-1854) Generale della Guardia Nazionale e patriota durante i moti del 1821.

Emanuele Dal Pozzo

(1793-1864) Principe della Cisterna, partecipò ai moti del 1821 e visse a lungo in esilio. Divenne Senatore del Regno nel 1848.

Alessandro Ferrero Della Marmora

(1799-1856) Maggiore Generale, Fondatore del Corpo dei Bersaglieri.

Alfonso Ferrero Della Marmora

(1804-1878) Uomo di Stato e Generale d'Armata, fu Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

Quintino Sella

(1827-1884) Statista, Ministro delle Finanze, Fondatore del Club Alpino Italiano.

Antonio Boglietti

(1834-1893) Imprenditore, portò nel Biellese la lavorazione meccanica delle maglierie.

Giuseppe Poma

(1835-1894) Imprenditore, portò nel Biellese la lavorazione meccanica del cotone.

Vittorio Sella

(1859-1943) Esploratore con il Duca degli Abruzzi, alpinista e fotografo.

Gaudenzio Sella

(1886-1934) Fondatore della Banca Sella.



**CONFARTIGIANATO**
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA - Via Galimberti, 22 - Tel. 015 8551711 - Fax 015 8551722
Internet: www.confartigianatobiella.it - www.artigianibiellesi.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

BIELLA PRODUCES